

mirare e benedire l'invisibil, ma necessario, Autore d'Opera sì industriosa. Molto più senza paragone dee eccitar lo stupore considerato l'Uomo nella più nobil parte sua, cioè nell' *Anima Ragionevole* (per cui s'assomiglia agli Angeli), la quale unita al Corpo, qual Regina ivi comanda, e coll'ajuto di questo suo Servo tante cognizioni acquista nelle Scienze, nell'Arti, e nelle Umane Azioni, che tutte possono cooperare alla conservazione, al comodo, dilerto, e buon regolamento sì della Repubblica, che di cadaun Particolare.

2. Eppure di queste due Sostanze, che compongono l'Uomo, l'una Spirituale ed Incorporea, e l'altra Materiale, quante cose ci sono, che si nascondono al nostro guardo? Ne conosciamo chiaramente gli Effetti; ma non possiam giugnere a discernere molte delle Cagioni e maniere del loro operare, perchè i Sensi nostri non han forza di penetrare in quel gabinetto, nè di osservare i varj loro ordini e movimenti. Per quel che riguarda l'Anima, certo è sentirsi da noi, che la Sede sua è propriamente nel Capo nostro; ma con tutto questo non ne possiamo assegnare il preciso suo sito; e l'averla il Descartes collocata nella Glandola Pineale, tuttochè sia una lodevole immaginazione, pure non è più che una immaginazione. Per conto poi della Fantasia troveremo esserci nell'esame d'essa non poche cose incomprendibili, e contuttociò innegabili. Il che nondimeno non ha da trattener noi dal considerar questi arcani per ricavarne quel più Probabile o Verisimile, di cui è capace il corto nostro intendimento. Presentata una Mostra da Orologio ad un rozzo Contadino, egli osserverà ed ammirerà quel regolato moto, che ci fa avvertiti del corso e della divisione del tempo; ma non saprà immaginar la cagione di que' movimenti sì ben concertati, se non s'apre quella macchinetta, per fargli veder le ruote, e se non gli si dia ad intendere la forza della molle occulta. La prima volta, che l'Orologio da ripetizione fu portato in Francia dall'Inghilterra, per dono fattone dal Re Carlo II. al Re Luigi XIV. nè pur seppe l'Orologiere d'esso Re scoprirne il segreto, perchè nascoso dagli Inglese, finchè una persona più d'esso perpicace arrivò a discernere tutto. Tanto non possiamo sperar noi nella considerazion di assaissime fatture, che vengono dalla mano di Dio, Artefice, senz' alcun paragone, più saggio e industrioso, che tutti gli Uomini; e molto meno in contemplando la più ingegnosa delle poste sulla Terra, cioè dell' Uomo stesso. Quel solo, che a noi è permesso, consiste in conoscere mercè della diligente Notomia, da assaissimi Ingegni e Stromenti confermata, la struttura delle parti più grossolane del Corpo Umano, perchè sottoposte all'esame degli occhi. Ma non per questo abbiam maniera di ravvisar moltissime segrete vie e forze dei fluidi e dei nervi del Corpo Umano. Tutto di abbiamo in bocca gli Spiriti Animal, cioè gl'immaginiamo senza mai averli veduti, e senza poterli vedere. Tuttavia disputiam intorno alle cagioni della Digestione, cioè di quella maravigliosa trasformazione di uno, oppur di differenti cibi in Chilo e Latte. Più stupenda ed incognita ancora è la costituzione e forza